

Il Congresso Geologico

Domenica scorsa 16 inauguravasi nel salone dell'Asilo infantile il Congresso di Geologia.

Al tavolo della presidenza sedevano S. E. Saracco, il presidente della Società Geologica Italiana comm. M. Pellati, il Prefetto di Alessandria comm. Serafini, rappresentante il Ministro di Agricoltura I. e C., il deputato Maggiorino Ferraris, il senatore Borgatta, l'avv. Garbarino pro-sindaco di Acqui, il cav. Spairani sotto prefetto, il Professore Parono vice presidente della Società Geologica, il prof. Neviani segretario.

Sono pure presenti tutte le autorità civili e militari; il conte Suman, procuratore del Re, il cav. Caire, colonnello del 23° artiglieria, i consiglieri provinciali avv. Accusani e Braggio, gli assessori Guglieri e Sgorlo, i generali Accusani e Chiabrera, il tenente dei carabinieri Scherano e molti altri.

I congressisti sono circa sessanta. Il pro-sindaco di Acqui avv. Garbarino, a nome della città, porge un cordiale saluto ai congressisti, spiacente che desso non venga, per l'elevatezza della carica occupata, dall'on. Saracco.

Il comm. Pellati presidente rende vive azioni di grazie al pro-sindaco ed alla cittadinanza per la squisita accoglienza e dà la parola al segretario, che legge le adesioni ed i nomi dei presenti. Sono fra essi il prof. Taramelli dell'Università di Pavia, prof. Pantanelli, prof. Issel, dott. Mariani, prof. Portis, dott. Di Stefano, ing. Mattiolo, ing. Zaccagna, ing. Baldasci, ing. Stella, Clerici, colonnello Verri, ing. Novarese, Trabucco, Dompè, Bruni, De Alessandri, Demarchi, Statuti, Capeder e molti altri.

Poiché il presidente, comm. Pellati, pronuncia un forbitissimo discorso in cui è svolto lo scopo del Congresso, il passato e l'avvenire della geologia e l'opera utile e feconda della Società da lui presieduta.

Commosso ricorda il triste delitto di Monza e manda un caldo evviva al nuovo Re.

L'illustre presidente ricorda il trionfatore del Polo, l'audace Luigi di Savoia, che ripete le imprese valorose dei più arditi esploratori. Ed un saluto rivolge all'illustre presidente del Consiglio, on. Saracco (*lunghe applausi*).

Manda un ringraziamento al ministro di agricoltura industria e commercio che volle farsi rappresentare, al deputato Ferraris, il giovane e forte economista ed al senatore Capellini.

Rammenta i 19 anni di gloriosa esistenza della società Geologica ed accenna come all'Esposizione internazionale di Parigi abbia conseguito la maggior distinzione accordata ad espositori per la novità e la genialità della mostra.

Un prolungato applauso saluta l'oratore.

Pel ministro di agricoltura parla il prefetto Serafini; segue il senatore Capellini il quale tocca dell'importanza geologica della nostra regione, manda a nome dell'adunanza un saluto al Duca degli Abruzzi, proponendo che egli venga inserito socio onorario; prega S. E. Saracco a voler trasmettere al valoroso principe Sabauda la sua acclamazione a socio onorario.

L'assemblea accoglie con applausi la proposta.

Il ministro Saracco dicesi lieto dell'incarico, è certo che al Duca riesciranno specialmente graditi il saluto e la nomina. Dicesi dolente che la sua salute non gli permetta di dare al Congresso, altro che se stesso. Quando allora presidente del Senato seppe che Acqui era stata scelta a sede del Con-

gresso, ebbe la speranza di poter dare il benvenuto ai congressisti in qualità di sindaco d'Acqui: ora, chiamato per desiderio non suo, a più alta carica, tale compito spetta ad altri, ma desidera per un momento ancora tornare il capo del comune per poter augurare ai signori congressisti, che, collo studio delle nostre vallate possano aumentare il patrimonio geologico.

Al presidente rende grazie per le cortesi parole direttegli, a tutti grazie col cuore per la benevolenza con cui quelle parole accolsero, (*applausi fragorosi*). La seduta veniva quindi sciolta alle ore 11 circa.

Alle ore 13, i congressisti convennero allo Stabilimento oltre Bormida ove a cura del Municipio era preparato un banchetto. Oltre i congressisti vi intervennero il Prefetto della Provincia comm. Serafini, il Sotto-Prefetto cav. Spairani, il sen. Borgatta, l'on. Ferraris, la Giunta Municipale, il Procuratore del Re conte Suman, il colonnello cav. Caire, ed i Consiglieri prov. avv. Accusani e Braggio.

Al dessert presero applausiti la parola il pro-Sindaco avv. cav. Garbarino, il comm. ing. Pellati, il Prefetto comm. Serafini, l'on. Ferraris, il prof. Taramelli, il prof. Trabucco ed il sen. Capellini.

Più tardi (verso le 15) i congressisti fecero una escursione per la Valle del Ravanasco, guidati dall'egregio nostro concittadino prof. Giulio De Alessandri, professore al Museo Civico di Milano.

I congressisti si spinsero fin sotto Cavatore.

Alle ore 19 i congressisti si trovavano di nuovo riuniti nei locali dell'Asilo dove il prof. Giacomo Trabucco dell'Istituto Tecnico Galileo Galilei di Firenze presentò una sua elaborata comunicazione sulla *Fauna fossile del calcare d'Acqui e di Visone*.

Il prof. Giulio De Alessandri comunica una nota preliminare sui *fossili delle formazioni terziarie dei dintorni di Acqui*, ed il dott. prof. Peola Paolo del R. Liceo di Teramo lesse un'applaudita nota sulla *flora fossile dell'eocene piemontese*.

Il giorno 17 di buon mattino i congressisti partirono per una escursione alle formazioni gessose di Alice Belcolle, indi passarono a Ricaldone, dove fu loro servita una colazione a cura del Municipio di Acqui; indi ritornarono a Casine e Strevi, quivi buoni ospiti del presidente della Società Geologica comm. Nicola Pellati, che offriva loro un sontuoso banchetto. Vi convennero il prefetto comm. Serafini, il senatore Borgatta, l'on. Ferraris, il sottoprefetto Spairani, la Giunta di Acqui ed altre notabilità.

Parlarono applauditissimi il comm. Pellati, il senatore Capellini, il comm. Serafini, il prof. Issel, l'avv. Garbarino, l'avv. Braggio, l'avv. Accusani consiglieri provinciali, l'avv. Toselli sindaco di Strevi, l'on. Ferraris, il prof. Cocchi e il prof. Trabucco.

Il giorno seguente martedì 18 i congressisti si occuparono dello studio delle interessanti formazioni lungo le valli dell'Erro e della Bormida. Della gita fu guida l'ing. cav. Taccagna della vicina Alessandria addetto al regio corpo delle miniere a Carrara.

La partenza ebbe luogo a Melazzo, d'onde giunsero a Cartosio. Più innanzi, al biforcamento della strada per Malvicino, i congressisti, lasciate le vetture, a piedi salirono per la collina fra continue, interessantissime varietà di rocce di grande interesse per gli studiosi, giungendo poi a Malvicino, un ameno paesello posto fra le verdi frondi dei castagneti ed interessante specialmente i gitanti per i suoi assiolamenti di rocce serpentinosi.

Il sindaco, uno dei più vecchi d'Italia e che deve la sua nomina ancora a Carlo Alberto, il cav. Bruni, accoglie gli ospiti ed offre loro una bicchierata di onore.

Il deputato Gavotti, a nome del Municipio di Malvicino, diede il benvenuto ai congressisti, gli risponde, ringraziando, il presidente della Società Geologica comm. Pellati.

Convennero in seguito i gitanti nella ospitale casa dell'on. Gavotti ove siedono ad un sontuoso banchetto, reso più gradito a chi nelle fresche e sottili aure montanine aveva avuto campo di aguzzare l'appetito.

Al togliere delle mense il comm. Pellati si alzò per brindare all'anfitrione, al coraggioso armatore Gavotti cui, rende grazie per le tante cortesie usate ai Congressisti.

L'on. Gavotti si dice lieto di avere ospitato nel paese suo e nella sua casa tanti forti ingegni che illustrano la geologia italiana; augurandosi che Malvicino rechi loro un prezioso contributo di osservazioni e di esemplari da studiare.

Parlarono in seguito il prof. Cocchi, il senatore Capellini, il dott. Bonarelli.

I gitanti proseguirono quindi a piedi per Turpino, frazione di Spigno, ove giunsero verso le ore 18 ricevuti dal sindaco cav. maggiore Airal di, dal pretore avv. Monti e dal cancelliere della R. Pretura sig. Calvi, e dopo una bicchierata in casa Airal di, facevano ritorno ad Acqui col treno delle ore 18,40.

Mercoledì seduta di chiusura del Congresso Geologico nella sala dell'Asilo. Prese prima la parola il cav. avv. Garbarino pro-sindaco d'Acqui per dare il saluto di commiato ai congressisti e ringraziarli di avere scelto Acqui per sede del XIX Congresso.

Poiché parlò il sotto-Prefetto per portare pur esso il saluto ai congressisti a nome del Circondario.

Rispose ad entrambi il comm. Pellati per ringraziare delle cortesie ricevute dagli abitanti d'Acqui e dei comuni visitati dai congressisti, poiché diede la parola al prof. Trabucco per riferire su quanto ebbero visto e la dotta conferenza durò più d'un'ora ascoltata con religioso silenzio da tutti gli intervenuti.

Si procedette quindi alle nomine e riuscì presidente il Senatore Capellini e 2 nuovi consiglieri.

In ultimo prese nuovamente la parola il comm. Pellati per annunciare avergli S. E. Saracco fatto noto che il Re avevagli telegrafato accettando con entusiasmo per suo cugino il Duca degli Abruzzi la carica di Socio Onorario della Società Geologica Italiana e col grido di *Viva il Re, Viva Saracco e Viva Acqui* si chiuse questo bene auspicato congresso.

NUOVA BANDA CITTADINA

2ª LISTA DI SOTTOSCRIZIONE

	Azioni	1	L.	10
Traversa Avv. Arturo		1		10
Dina, Tipografo		1		10
Angeli Edoardo		2		20
Guglieri Avv. Cav. Not.		2		20
Asinari Avv. Filippo		1		10
Gallo Capo-Mastro		1		10
Ottolenghi Avv. Raffaele		2		20
N. N.		1		10
Avv. Cav. Garbarino		2		20
Levi Cav. Abram		30		300
Simonazzi Ric. Registro		1		10
Mascarino Ang. ex Ric.		1		10
Mussa Giuseppe Banch.		1		10

Corte d'Appello di Casale

Ricettazione - Assolutoria — Con sentenza 27 luglio u. s. il Tribunale di Acqui condannava Pronzato Andrea Giuseppe di Giovanni Batta, residente ad Orsara Bormida, alla pena della reclusione per giorni 15, alla multa di L. 50 nei danni verso la parte lesa e nelle

spese, ritenendolo colpevole, insieme a vari altri giovanotti di Orsara Bormida, di ricettazione per avere preso parte ad una *ribotta* notturna in cui si era mangiata, fra altro, una certa quantità di polli, che risultarono compendio di un furto di cui veniva dichiarato autore Vacca Celestino di Orsara Bormida.

Il Pronzato Andrea appellava da questa sentenza alla Corte di Casale.

E questa, con sentenza 15 Settembre corrente, riconoscendo la buona fede del Pronzato e le sue buone qualità morali, attestate da numerosi testimoni e dalle autorità comunali, lo mandava pienamente assolto.

La sentenza ha prodotto in Orsara buonissima impressione.

Difensori del Pronzato: Avvocati Battaglieri e Traversa.

IN TRIBUNALE

Udienza dell'17 Settembre 1900.

Presidente: Borgna — P. M.: Icardi.

Cancelliere: Morino.

Processo per diffamazione — Con sentenza 25 Gennaio 1900 della Pretura di Bubbio, il signor Dabormida Carlo, Consigliere Comunale di Monastero Bormida veniva condannato, siccome convinto di diffamazione, a 75 giorni di reclusione, alla multa di L. 83 ed al risarcimento dei danni materiali e morali e nelle spese verso il signor Malfatti Francesco, Capo Cantoniere Provinciale, costituitosi parte civile.

Da questa sentenza appellò il Dabormida al Tribunale di Acqui il quale, rilevando l'incompetenza del Pretore di Bubbio a giudicare per trattarsi di querelante che, come il signor Malfatti, rivestiva la qualità di pubblico ufficiale (Capo Cantoniere Provinciale), con sua sentenza 4 Giugno u. s. ordinava la trasmissione degli atti alla Corte di Cassazione di Roma, per la risoluzione in linea di conflitto, della questione di competenza.

In risoluzione di codesto conflitto la Cassazione di Roma, con sentenza 13 Luglio u. s. dichiarava competente il pretore di Bubbio a conoscere come aveva conosciuto della causa contro il signor Dabormida, annullava la sentenza del Tribunale di Acqui ed ordinava la trasmissione degli atti al Procuratore del Re presso il Tribunale per l'ulteriore corso della causa.

E finalmente alla suddetta udienza del 17 corrente, il Tribunale era chiamato a giudicare sulla conferma o meno della sentenza del Pretore di Bubbio.

La difesa del Dabormida rappresentata dall'Avv. Galliano sollevò varie eccezioni, ma queste furono tutte respinte dal Tribunale, il quale emanava sentenza con cui accogliendo pienamente le ragioni svolte dalla parte civile, confermava la sentenza di condanna dell'ill. mo signor Pretore di Bubbio, condannando il Dabormida nelle maggiori spese.

Parte Civile Avv. Traversa — Procuratore Avv. Bottero.

Appropriazione indebita - Non luogo a procedimento per inesistenza di reato —

Alla suddetta udienza comparve Beltrame Francesco fu Giovanni, residente a Sessame, imputato del delitto previsto e represso dagli articoli 417 e 419 del Codice Penale, per essersi appropriata indebitamente una quantità di fieno (Mg. 200 circa) del valore approssimativo di L. 150, che eragli stata affidata per uso della cascina La Pelera, sita in territorio di Nizza, di proprietà del sig. Giovine Cav. Giuseppe, Segretario Comunale di Nizza Monferrato, dall'amministratore di detta cascina signor Barberis Carlo di Bubbio.

Si faceva carico al Beltrame di essersi appropriato detto fieno, asportandolo dalla cascina quando ebbe a lasciarla nel San Martino, 1899.